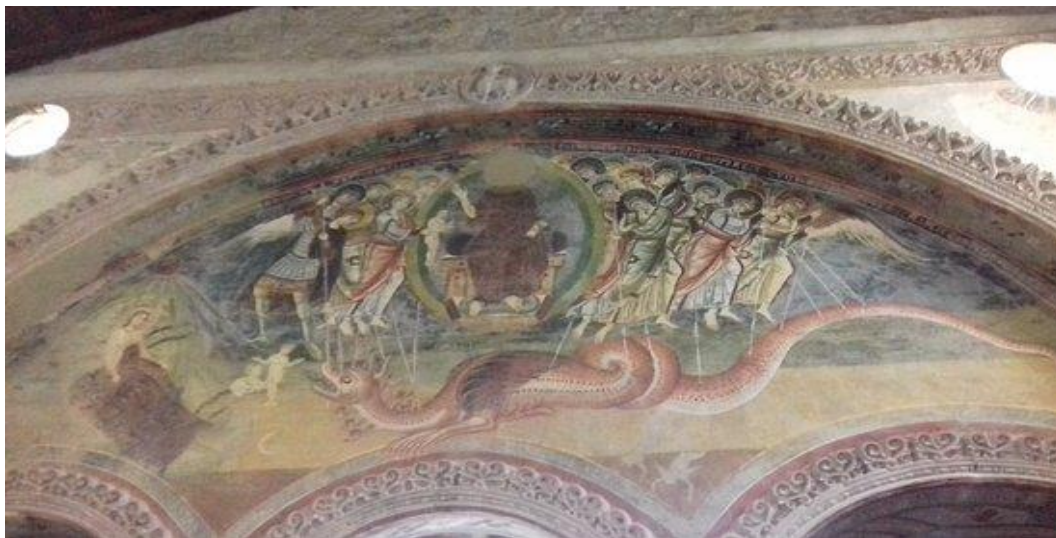




LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
<b>Domenica 15 Maggio</b> <b>V di Pasqua</b> At 14,21b-27; Sal 144; Ap 21,1-5a; Gv 13,31-33a.34-35	* <b>8.15 def.</b> PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * <b>9.30 def.</b> FAM. BENINI * <b>11.00 def.</b> AGOSTINO, LUIGIA e ANGELO	Il suggerimento per la settimana di don Francesco: <i>Signore, guarda con bontà a tutti noi, perché fedeli al comandamento dell'amore, diventiamo tua stabile dimora e gioiosa testimonianza per i fratelli.</i> <b>In occasione della festa</b> liturgica di santa Rita da Cascia, al termine delle Messe di sabato e domenica prossimi, sarà data la benedizione ai fiori di rosa. <b>Lo studio di Radio Maria</b> , presente nei locali della Parrocchia è aperto il sabato pomeriggio dalle ore 16 alle ore 19, per chi desidera conoscere e avere informazioni. <b>I gruppi</b> che si ritrovano stabilmente per la recita del Rosario sono invitati a comunicare al parroco il luogo e l'orario.
<b>Lunedì 16 Maggio</b> <b>S. Pellegrino</b> At 14,5-18; Sal 115; Gv 14,21-26	* <b>18.00 def.</b> ANGELO PRASSEDE e GIULIA	
<b>Martedì 17 Maggio</b> <b>S. Pasquale</b> At 14,19-28; Sal 144; Gv 14,27-31a	* <b>18.00</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
<b>Mercoledì 18 Maggio</b> <b>S. Giovanni I, papa</b> At 15,1-6; Sal 121; Gv 15,1-8	* <b>18.00</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
<b>Giovedì 19 Maggio</b> <b>S. Celestino</b> At 15,7-21; Sal 95; Gv 15,9-11	* <b>18.00</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * <b>18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA</b> fino alle ore 19.00	
<b>Venerdì 20 Maggio</b> <b>S. Bernardino da Siena</b> At 15,22-31; Sal 56; Gv 15,12-17	* <b>18.00 def.</b> LUIGI	
<b>Sabato 21 Maggio</b> <b>S. Zeno</b> Ap 21,9-14; Sal 22; 1Ts2,2,8; Gv 15,9-17	* <b>16.30 SANTA MESSA PREFESTIVA</b> * <b>18.30 def.</b> FAM. GRANDOTTO def. BIANCA e FABIO SPERATI RUFFONI def. CARLA MILAN	
<b>Domenica 22 Maggio</b> <b>VI di Pasqua</b> At 15,1-2.27-298; Sal 66; Ap 21,10-14.22-23; Gv 14,23-29	* <b>8.15 def.</b> BRUNO DAL NEGRO def. PERETTI GIANCARLO * <b>9.30 def.</b> FAM. FORNALÉ * <b>11.00 def.</b> ROMOLO e TERESA	



**Giovedì 12 maggio** ci siamo recati in pellegrinaggio al **Santuario della Madonna delle Grazie a Mantova**. Dopo la presentazione fatta dal rettore del Santuario, abbiamo celebrato la S. Messa portando davanti a Maria le intenzioni della nostra Comunità. **Venerdì 13 maggio, anniversario della prima apparizione della Madonna ai tre pastorelli di Fatima**, si è celebrata l'Eucarestia all'altare della **VerGINE** partecipata con molta devozione da molti fedeli. Sono stati due significativi momenti che impreziosiscono il mese di maggio che prosegue insieme al nostro amore alla Madonna.



### L'ULTIMA PAGINA DELL' APOCALISSE

Concludiamo la nostra breve lettura dell' Apocalisse con l'ultima pagina che possiamo considerare come la firma che l'Autore mette alla sua opera. Questo segno-firma noi lo troviamo negli ultimi versetti dell' Apocalisse, dal 17 in avanti. Si tratta semplicemente di una parola:

**“Lo spirito e la sposa, Dio e Gerusalemme, dicono: Vieni, e chi ascolta ripeta: Vieni. Chi ha sete venga, chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita. Colui che attesta queste cose dice: Sì verrò presto. Amen. Vieni Signore Gesù! La grazia del Signore Gesù sia con tutti voi. Amen”.**

Sottolineiamo questo verbo: **VIENI**. Il libro dell' Apocalisse è il libro della storia e della speranza. Il fiume della vita non scorre ancora nelle nostre città; noi ora non possediamo la Gerusalemme celeste, siamo sempre in tensione, la nostra volontà è sempre in tensione, deve camminare sempre e andare oltre.

In questo itinerario il cristiano ripete una preghiera che san Paolo ci ha conservato nell'originale aramaico. Si tratta di due parole che vengono unificate in un unico suono: **MARANATHA'**. I cristiani vivono sotto l'impero di Roma, sotto il groviglio della storia di cui non riescono a trovare ora il senso. Perciò continuano a invocare: Maranà tha! La Gerusalemme celeste pura, limpida e santa non è proprio possibile? Il Signore promette: Sì, verrà, con la mia venuta.

La stessa parola pronunciata in un altro modo, Maranà tha, contiene la certezza che ormai qualcosa è già iniziato con la venuta di Cristo. E allora noi possiamo, sì, invocare Maranà tha,

Signore, vieni, ma abbiamo anche una speranza realizzata già ora: Maran athà, il Signore è venuto.

Il libro dell' Apocalisse ci ripete: non importa che Babilonia trionfi, io credo nella Gerusalemme celeste, anche se questa città Dio non l'ha ancora mostrata e dobbiamo solo sperarla.

Dell' Apocalisse abbiamo letto solo alcuni pezzetti. Abbiamo ripetuto continuamente che questo libro ci dice che la fine del mondo non avverrà per cataclismi. Non valgono previsioni o pronostici, perché, come aveva detto anche Gesù: “Neppe il Figlio dell'uomo conosce quel giorno e quell'ora”.

Tutti quelli che leggono in senso materiale la Bibbia si preoccupano di queste banalità cronologiche; a noi non devono interessare. Il libro dell' Apocalisse è il libro della fedeltà all'oggi, alla storia, alla lotta contro le ingiustizie e le oppressioni.

È la speranza nelle realtà di questo mondo perché in sé hanno il germe dell'eternità; la certezza che esiste un cammino nella storia e che esiste un traguardo di gioia e di luce.

